Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 11 settembre — Numero 212

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

(In foglio di supplemento)

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 489 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 28 del regolamento approvato con Nostro decreto 2 febbraio 1902, n. 26;

In applicazione della legge 8 luglio 1906, n. 317;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti di primo segretario e di consigliere di prefettura da conferire in seguito al concorso per merito distinto, che sarà bandito immediatamente dopo la pubblicazione della presente disposizione, sono stabiliti nel numero di dodici.

I vincitori del concorso predetto prenderanno posto fra il 40° e il 41° dei segretari dichiarati idonei al grado superiore, come dal decreto Ministeriale 3 luglio 1905.

Art. 2.

Per i concorsi successivi resta ferma la norma della media del biennio precedente all'anno del concorso, di cui all'articolo 28 del regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **491** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1906 saranno chiamati alle armi a scopo d'istruzione, per la durata massima di un mese i militari del corpo R. equipaggi di 1ª categoria in congedo illimitato, ascritti alle classi di leva 1878, 1879, 1880, 1881 ed appartenenti alle specialità semaforisti, guardafili, timonieri, furieri e marinai del compartimento marittimo di Taranto.

Art. 2.

La chiamata alle armi sarà limitata a quelli fra i militari delle anzidette specialità e classi di leva che già sono assegnati al servizio semaforico in tempo di guerra.

Art. 3.

La chiamata si effettua mediante precetto personale ed avrà luogo nell'epoca che sarà determinata dal Nostro ministro per la marina.

Art. 4.

Nella misura e con le modalità stabilite dalle norme che fanno seguito alle istruzioni per la mobilitazione del personale della R. marina sarà provveduto, a carico del bilancio del Ministero della marina, sull'apposito stanziamento (capitolo Corpo R. equipaggi « Soprassoldi e spese varie ») alla concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCCIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data 6 gennaio 1898, col quale veniva eretta in ente morale l'eredità lasciata dal senatore Negroni al comune di Novara con testamento olografo 25 settembre 1890 per la fondazione della biblioteca Negroni;

Veduto lo statuto organico del predetto ente morale approvato col R. decreto ricordato;

Veduto che nel ricordato testamento olografo il senatore Negroni, esprime il desiderio che, quando il municipio lo avesse creduto conveniente, la biblioteca Civica fosse riunita per l'Amministrazione e pel locale con la biblioteca Negroni;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Novara in data 13 maggio, 1° luglio e 12 dicembre 1904, con le quali quel Comune decise la riunione delle biblioteche Civica e Negroni, e poi fissò le norme da seguire in detta riunione, contenute nell'annesso schema di statuto organico della biblioteca Negroni e della Civica riunita nella sede di quella;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla biblioteca Negroni di Novara vien riunita, solo per quanto riguarda la sede e la direzione amministrativa, la biblioteca Civica di Novara, conservando i due istituti gestioni separate.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della biblioteca Negroni e della biblioteca Civica, riunita nella sua sede, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

G. FUSINATO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

COMUNE DI NOVARA

Atti del Consiglio comunale

STATUTO ORGANICO della biblioteca Negroni colla biblioteca Civica riunita nella sua sede

Art. 1.

La biblioteca Negroni ha origine dal testamento 25 settembre 1890 dell'avv. Carlo Negroni, senatore del Regno, depositato il 27

stesso mese negli atti del notaio Giuseppe Costa ed aperto il 15 gennaio 1896 con atto ricevuto dallo stesso notaio.

Nei locali di essa fu trasportata la biblioteca Civica con deliberazione del Consiglio comunale 12 dicembre 1904.

Art. 2.

Il patrimonio della biblioteca Negroni è costituito:

a) dagli stabili assegnati dal fondatore, che sono la sua casa in Novara e le sue possessioni in Lumellogno e di Cascina nuova situate nei territori di Lumellogno, Pagliate, Granozzo e Monticello con ogni loro ragione e pertinenza;

b) dai libri, codici, manoscritti, oggetti d'arte, carte, medaglie ed altri oggetti mobili assegnatile pure dal fondatore;

c) da quanto verrà ad acquistare per lasciti o liberalità di altri o per disposizioni legalmente prese dalla sua Amministrazione.

Il patrimonio della biblioteca Civica è costituito dai libri, codici ecc., trasportati nella sede della « Negroni » e da quanto verrà ad acquistare per lasciti, donazioni o per le disposizioni prese dall'Amministrazione.

Art. 3.

Le due biblioteche hanno per iscopo di favorire gli studi; hanno sede in Novara nella casa anzidetta e sono pubbliche.

Art. 4.

Il Comune ha il patronato della biblioteca Negroni. Una Commissione composta del presidente e di altri quattro membri, tutti nominati dal Consiglio comunale di Novara, amministrerà, ma con gestione affatto separata, le due Biblioteche.

Il presidente dovrà essere scelto fra i consiglieri comunali; degli altri quattro membri almeno due dovranno avere la qualità di insegnanti nelle scuole superiori di lettere o scienze in Novara.

Le loro funzioni sono gratuite.

Art. 5.

I componenti l'Amministrazione durano in carica cinque anni e si rinnovano per quinto ogni anno.

Non possono venire rieletti senza interruzione più di una volta.

Nel primo quadriennio la scadenza è determinata dalla sorte, in seguito dall'anzianità.

Ciascuno degli amministratori resta in ufficio sino a che non sia stato surrogato.

Art. 6.

La Commissione:

amministra separatamente i beni e redditi delle due biblioteche;

provvede alla custodia e conservazione della suppellettile letteraria, scientifica, artistica e dei mobili che appartengono a ciascuna;

delibera l'acquisto di libri nei limiti della somma per ciò annualmente stanziata in bilancio e la vendita o permuta dei doppi o dei libri, di cui sia ravvisata inutile la conservazione;

determina la pianta organica del personale addetto alle biblioteche e le sue incombenze e retribuzioni; lo nomina, sospende e licenzia;

fa i regolamenti d'amministrazione e disciplina interna;

delibera ogni anno i bilanci preventivi e i conti consuntivi, separati per ciascuna biblioteca, comunicandoli al Consiglio comunale, quello della *Negroni* per le sue osservazioni e quello della *Civica* per l'approvazione;

cura la formazione ed il mantenimento in corrente di un elenco esatto dei titoli e documenti interessanti il patrimonio dell'ente, dell'inventario dei suoi beni mobili ed immobili, dei cataloghi, repertori, schedari ed altri registri occorrenti al buono e costante ordinamento ed al miglior servizio delle biblioteche;

cura in ogni altro modo il benessere ed il regolare andamento della istituzione, la sua conservazione ed il suo incremento;

presenta ogni anno al Consiglio comunale un resoconto della propria gestione e del modo in cui procedettero i relativi servizi per ciascuna biblioteca separatamente.

Art. 7.

Il presidente convoca e presiede la Commissione amministrativa e ne fa eseguire le deliberazioni;

rappresenta le biblioteche in tutti i rapporti ufficiali, in giudizio e in tutti gli atti della vita civile;

vigila al regolare andamento di tutto ciò che interessa l'ente;

prende sotto la propria responsabilità i provvedimenti d'urgenza, che sarebbero altrimenti di competenza della Commissione, riferendone a questa prontamente e non mai più tardi della sua prima adunanza, a fine di ottenerne la ratifica.

In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne fa le veci il membro più anziano della Commissione; l'anzianità è determinata dalla anteriorità o poziorità di nomina; in parità di condizioni si ha per anziano il maggiore di età.

Art. 8.

Non possono far parte della Commissione quelli che non hanno stabile residenza in Novara; i componenti il personale addetto alle biblioteche; quelli che ne maneggiano il denaro o che, avendo tale maneggio, non hanno reso il conto della loro gestione; quelli che hanno lite vertente con le biblioteche o che, avendo verso di esse debiti liquidi, sono in mora al pagamento; quelli che, per qualsiasi motivo, si trovano con le biblioteche in manifesta opposizione di interessi.

Art. 9.

Non possono, contemporaneamente, essere membri della Commissione gli ascendenti e i discendenti in qualsiasi grado, il suocero e il genero, i fratelli.

Art. 10.

Le deliberazioni della Commissione si prendono a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti, ma non son valide se non vengono prese con l'intervento di almeno tre membri, compreso il presidente o chi ne fa le veci.

Le votazioni relative a persone devono sempre farsi a suffragi segreti.

Delle adunanze e delle deliberazioni si fa ogni volta processo verbale, firmato da tutti quelli che vi intervennero. Se alcuno degli intervenuti ricusi di firmare, ne sarà fatta espressa menzione.

Art. 11.

Chi fa parte della Commissione non può intervenire a discussioni, e deliberazioni nè può prendere parte ad atti o provvedimenti concernenti liti, contabilità ed interessi suoi o dei suoi parenti od affini sino, e compreso, il quarto grado; o concernenti liti, contabilità od interessi di stabilimenti da lui amministrati o di corpi morali, di cui avesse una rappresentanza, o di persone, colle quali fosse legato da vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazione in partecipazione.

E nemmeno può concorrere direttamente o indirettamente o per interposta persona a contratti di compra e vendita, locazione, esazione od appalto colle biblioteche, salvo si tratti di contratti a pubblici incanti e sia stato ammesso a concorrervi con deliberazione motivata dell'Amministrazione.

Art. 12.

La qualità di amministratore si perde di diritto col verificarsi

di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità superiormente indicate, come pure venendo meno le qualità richieste per esservi assunto.

Art. 13.

L'amministratore, che senza giustificato motivo non intervenisse a sei sedute consecutive, decade dalla carica.

La decadenza è dichiarata dalla stessa Commissione amministrativa non più tardi della seconda adunanza successiva al giorno, in cui se ne è verificata la condizione, e può essere promossa dal sindaco.

Art. 14.

Le norme per la convocazione della Commissione amministrativa e per l'amministrazione del patrimonio degli enti, il numero e la qualità degli impiegati ed inservienti addettivi, le condizioni di loro ammessione, le attribuzioni, i diritti ed i doveri, le regole e discipline relative agli orari ed agli intervenienti alla biblioteca formano oggetto di speciali regolamenti da compilarsi dalla Commissione amministrativa e da approvarsi quello della biblioteca civica dal Consiglio comunale.

Art. 15.

Ogni proposta di modificazione del presente statuto dovrà essere approvata dal Consiglio comunale.

Deliberato dal Consiglio comunale in adunanza del 12 dicembre 1904.

Il sindaco
ing. C. CARNEVALE.

Il consigliere anziano
V. MAGNANI-RICOTTI.

Il segretario
PATRIOLI.

Approvato dalla Commissione amministrativa della biblioteca Negroni in adunanza 4 gennaio 1905.

G. P. Montani, *presidente.*
Teobaldo Nucci, *commissario.*
Stefano Ferrara, *id.*
Giuseppe Ranza, *segretario.*

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
G. FUSINATO.

Il numero **CCCVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 20 settembre 1903, n. CCCCXXXI, col quale vennero istituiti in provincia di Bergamo diversi collegi di probi-viri, e fra di essi uno con sede in Albino per le industrie del cotone ed affini ed un altro con sede in Capriata d'Adda per le industrie del cotone, del lino, della canapa e della juta;

Ritenuta l'opportunità di procedere ad una modifica della circoscrizione territoriale rispettivamente assegnata ai due collegi sovra ricordati e di meglio chiarire la sfera di competenza per ciascuno di essi determinata;

Sentito l'avviso degli enti indicati dall'art. 2 della legge 15 giugno 1893, n. 295;

Sulla proposta dei Nostri ministri di grazia, giustizia e culti ed agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La giurisdizione dei collegi di probi-viri istituiti con R. decreto 20 settembre 1903, n. CCCCXXXI, in Capriata d'Adda, per l'industria del cotone, del lino, della canapa e della juta, ed in Albino per l'industria del cotone ed affini, resta determinata nel seguente modo:

Sede del collegio	Industria	Giurisdizione
Capriata d'Adda	Cotone, lino, canapa, juta	Mandamenti di: Ponte San Pietro, Almenno San Salvatore, Treviglio e comuni di Bergamo (solo per le industrie del lino, della canapa e della juta), Almè, Bruntino, Ossanesga, Paladina, Scano al Brembo, Sorisole, Sombreno e Sedrina.
Albino	Cotone ed affini	Mandamenti di: Gandino, Clusone, Trescorre Balneario, Bergamo 1° e 2° (esclusi i comuni di Almè, Bruntino, Ossanesga, Paladina, Scano al Brembo, Sorisole e Sombreno)

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCCXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 luglio 1861, n. 360, sulla istituzione delle Casse invalidi della marina mercantile;

Visto il R. decreto del 1° agosto 1895, n. CCXI che approva lo statuto della Cassa degli invalidi della marina mercantile di Ancona;

Vista la deliberazione in data 24 marzo 1906 del Consiglio d'amministrazione della suddetta Cassa;

Sentito il Comitato permanente del Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella n. 1 annessa allo statuto della Cassa degli invalidi della marina mercantile di Ancona approvato con Nostro decreto del 1° agosto 1895, n. CCXI, è sostituita la seguente, a decorrere dal 1° gennaio 1906.

Art. 3 e 4 dello statuto — Grado e qualità	Anni di navigazione 20-21	22-23	24-25	26-27	28-29	30-31	32 e più
Capitano di lungo corso	259 60	283 20	306 80	342 20	377 60	424 80	472 —
Capitano di gran cabotaggio	195 88	214 76	236 —	259 60	283 20	318 60	354 —
Padrone e marinaro autorizzato	153 40	167 56	181 72	200 60	224 20	253 70	283 20
Ufficiale di bordo	129 80	141 60	153 40	171 10	188 80	212 40	236 —
Sotto ufficiale di bordo	123 90	135 70	147 50	160 48	177 —	200 60	224 20
Marinaro	118 —	129 80	141 60	155 76	169 92	188 80	212 40

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor civile.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Medaglia di bronzo.

Brunelli Ettore, sottotenente complemento fanteria, distretto Roma. Cooperò, con rischio della vita, al disseppellimento di cadaveri ed alla demolizione di case minaccianti rovina in causa del terremoto. — Martirano (Catanzaro), 13 settembre 1905.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 26 luglio 1906:

Cairo cav. Enrico, maggiore generale ispettore d'artiglieria da campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 5 agosto 1906:

Cuttica Di Cassine Emilio, capitano legione Ancona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Scalfi cav. Lorenzo, colonnello comandante 2 alpini, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Hidalgo cav. Stefano, colonnello comandante 11 bersaglieri, concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Bianchini cav. Ferdinando, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio 87 fanteria, dal 15 agosto 1906.

Foramitti Vittorio, capitano aiutante di campo brigata Casale — Cristiani cav. Gaetano, id. 65 fanteria — Ronchi Pietro, id. 5 alpini, collocati in aspettativa speciale.

Mettino Giuseppe, id. 63 fanteria, collocato in aspettativa per infermità.

Sabattini Luigi — Minoia Francesco — Pellicano Luigi — Giove Giacomo — Lembo Filomeno — Alessio Domenico — Castellani Emilio — Gramigna Admeto — Albertieri Antonio — Margara Alessandro — Perlini Vincenzo — Brambilla Martino, capitani in aspettativa speciale, richiamati in servizio.

Stagi Alcide — Neva Riccardo, id. in aspettativa, richiamati in servizio.

Lepri Francesco, capitano 33 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Basalù Alessandro, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Dentice conte Francesco, tenente reggimento Genova cavalleria — Ruffo Giuseppe, id. id. lancieri di Novara — Vanzetti Guido, id. id. id. di Vicenza, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Romagnoli Rinaldo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 agosto 1906.

Arma d'artiglieria.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1906:

Castellani cav. Giov. Battista, colonnello comandante 3 artiglieria fortezza, nominato membro effettivo della Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Borbonese cav. Enrico, colonnello direttore genio Napoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Pinto cav. Donato, id. id. id. Palermo, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore genio Napoli,

Canino cav. Eugenio, id. sottodirettore autonomo genio Piacenza, id. id. id. e nominato direttore genio Palermo.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 5 agosto 1906:

Bernardi Emanuele, capitano commissario in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 agosto 1906 e destinato direzione commissariato V corpo armata (sezione Verona).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Barbano Secondino, capitano contabile in aspettativa, richiamato in servizio, dal 15 luglio 1906, e destinato direzione Commissariato II corpo armata.

Razzini cav. Giovanni Battista, id. magazzino casermaggio Napoli, collocato in posizione ausiliaria.

Merenda Alfredo, id. ospedale Roma — Scolari Giuseppe, tenente contabile in aspettativa, collocati in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Prato Pietro, capitano contabile 2 granatieri, collocato in posizione ausiliaria.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Antoniani Lorenzo, archivista di 2ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Civinini Guelfo, vice segretario di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Galeazzi cav. Ferdinando, tenente colonnello comandante, esonerato dal servizio stesso, a sua domanda.

I seguenti ufficiali superiori attualmente in servizio temporaneo quali comandanti di distretto sono esonerati dal servizio stesso, dal 1° settembre 1906:

Delio cav. Giacomo, colonnello comandante — Ciuffo cav. Francesco, tenente colonnello comandante — Botto cav Carlo, id. id.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Brignone Federico, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo veterinario militare distretto Vercelli.

Rogna cav. Felice, tenente 2 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Casci Ceccacci Carlo, id. 5 id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Lania Marco, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato effettivo distretto Napoli.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Gardini Lorenzo, sergente congedato, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Izzi Emidio, caporale maggiore in congedo, id. sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Pieracci cav. Vincenzo, maggiore fanteria, distretto Firenze, promosso tenente colonnello con R. decreto 21 giugno 1906, revocato il R. decreto anzidetto.

Ricci cav. Pietro, id. genio, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di 1ª categoria

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Borromeo Giuseppe, vice segretario di 2ª classe a L. 2000, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) dal 31 marzo 1906.

Con R. decreto del 1° luglio 1905:

Cordella Emilio, vice segretario di 3ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1906.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Valle oreste, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo d'autorità, per anzianità, di servizio, dal 1° giugno 1906.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Liberati cav. Francesco, ufficiale telegrafico a L. 1950 (in aspettativa m. f.), richiamato in attività di servizio, dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Bargagnati Carlo, ufficiale di 4ª classe a L. 1800, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Marziani Nicola, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1906.

Conti Giulio, id. id., cessa di far parte di questo personale con effetto dal 16 giugno 1906, per conseguito impiego in altra amministrazione.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Lolli-Ghetti Amalia, nata Terzi, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1996.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Bertucci Aida, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Gardenghi Maria, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Pergami Alberto, alunno, collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 4 luglio 1906:

Dall'Aglio Ennio, alunno, dimissionario dall'impiego, dal 16 giugno 1906.

Con R. decreto del 17 luglio 1906:

De Luca Domenico, alunno (in aspettativa m. f.) (servizio militare), l'aspettativa concessagli per motivi di famiglia (servizio militare) è cessata col 31 marzo 1906. Ricollocato nell'aspettativa medesima dal 1° aprile 1906, continuando il servizio militare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 11 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,77 48	100,77 48	101,90 22
4 % *netto*.....	102,56 25	100,56 25	101,77 99
3 1/2 % *netto* .	102,09 23	100,34 23	101,40 76
3 % *lordo*.....	73,69 03	72,49 03	72,62 03

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di armonia, classe maschile, nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per esami al posto di professore di armonia, classe maschile, nel R. conservatorio di musica di Napoli con l'annuo stipendio di L. 2200.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica e potrà, ove lo ritenga necessario, sottoporre i candidati alle seguenti prove:

1° accompagnare, a prima vista, un basso senza numeri;

2° armonizzare, in iscritto, a 4 parti un basso tematico;

3° comporre un breve corale a 4 voci su tema dato;

4° analizzare, in iscritto, la struttura armonica e tematica di una fuga scelta dalla Commissione nelle ore da essa assegnate.

5° leggere a pianoforte un brano di partitura orchestrale;

6° dar largo saggio didattico con una lezione teorico-pratica o con l'esposizione del proprio metodo d'insegnamento;

7° svolgere, in iscritto, un quesito sulla storia dell'armonia teorica dei tempi più antichi ai più moderni.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti la indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno, nel luogo e nell'ora stabiliti, saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 ottobre 1906 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita;

certificato di buona condotta;

certificato di negativa penalità;

certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare, in calce alla domanda, il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti o dei titoli presentati al concorso.

Roma, 1° settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di professore di pianoforte nel R. conservatorio di musica di Parma.

È aperto il concorso al posto di professore di pianoforte nel R. conservatorio di musica di Parma con l'annuo stipendio di L. 2000.

Il concorso è per titoli ed, occorrendo, per titoli e per esame.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica e, nel caso che essa stimasse necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1° eseguire a scelta del candidato: un preludio e fuga del Bach trascritti dall'originale per organo; una delle ultime cinque sonate del Beethoven (op. 101, 106, 109, 110, 111); uno studio dello Chopin o del Liszt; due pezzi brillanti, uno d'antico clavicembalista, l'altro di virtuoso moderno;

2° eseguire uno studio del Clementi o un preludio e fuga del Bach, scelti dal candidato fra cinque estratti a sorte, rispettivamente, tra i cento del « Gradus ad Parnassum » e i quarantotto del « Clavicembalo ben temperato »;

3° leggere a prima vista un brano di musica stampato o manoscritto e trasportare ad altra tonalità il medesimo od altro scelto all'uopo dalla Commissione;

4° rispondere intorno allo svolgimento storico della letteratura pianistica, alla teoria degli abbellimenti, alla tecnica e all'insegnamento del pianoforte;

5° armonizzare a quattro parti un basso dato senza numeri.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti la indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno, nel luogo e nell'ora stabiliti, saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 ottobre 1906 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

fede di nascita;

certificato di buona condotta;

certificato negativo di penalità;

certificato di sana costituzione fisica.

Questi tre ultimi di data non anteriore a 3 mesi da quello del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare, in calce alla domanda, il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei titoli presentati al concorso.

Roma, 6 settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO ad un posto di professore di violino e viola nel R. Conservatorio di musica di Parma.

È aperto il concorso ad un posto di professore di violino e viola nel R. Conservatorio di musica di Parma con l'annuo stipendio di L. 2600.

Il concorso è per titoli ed, occorrendo, per titoli e per esame.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica e, nel caso che essa stimasse necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1° eseguire a scelta del candidato uno tra i concerti del Beethoven, del Mendelssohn, del Brahms, del Bruch; due pezzi nello stile della virtuosità; una sonata d'autore antico italiano; una soneta d'autore moderno;

2° eseguire un capriccio del Paganini ed un pezzo del Bach, scelti dal candidato fra tre estratti a sorte, rispettivamente, tra i 24 capricci e le sonate e partite per violino solo;

3° leggere a prima vista un brano di musica stampato o manoscritto e trasportare ad altra tonalità il medesimo od altro scelto all'uopo dalla Commissione;

4° rispondere interno allo svolgimento storico della letteratura del violino e della viola, alla tecnica e all'insegnamento di entrambi gli istrumenti procedendo eventualmente ad esemplificazioni pratiche sui medesimi, alla teoria degli abbellimenti;

5° eseguire la parte di primo violino e condurre l'esecuzione di un quartetto del Beethoven scelto dalla Commissione 24 ore avanti l'esame;

6° armonizzare a quattro parti un basso senza numeri.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno, nel luogo e nell'ora stabiliti saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti), non più tardi del 15 ottobre 1906 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita,
certificato di buona condotta,
certificato negativo di penalità,
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno puro indicare, in calce alla domanda, il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti o dei titoli presentati al concorso.

Roma, 1° settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di professore di violino e viola, classe maschile, nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per esami al posto di professore di violino e viola (classe maschile) nel R. conservatorio di musica di Napoli con l'annuo stipendio di L. 2400.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica e potrà, ove lo ritenga necessario, sottoporre i candidati alle seguenti prove:

1° eseguire un concerto a scelta del candidato;

2° eseguire una delle sei sonate per violino solo di C. S. Bach, a scelta del candidato;

3° eseguire una sonata antica di autore italiano scelta dalla Commissione e studiata nel termine da essa stabilito;

4° eseguire la parte di primo violino e condurre l'esecuzione di un tempo di quartetto, scelto fra quelli di Beethoven, indicato dalla Commissione 24 ore avanti l'esame;

5° leggere a prima vista e trasportare;

6° dar saggio della propria didattica con una lezione pratica, rispondendo ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione del violino, indicando delle arcate e delle posizioni in un passo dato dalla Commissione;

7° svolgere in iscritto un quesito dato dalla Commissione sulle opere e su i metodi più importanti per il violino;

8° armonizzare, in iscritto, un basso.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo o della data dell'esame: coloro che non si presenteranno, nel luogo e nell'ora stabiliti, saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 ottobre 1906 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno puro indicare, in calce alla domanda, il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, 1° settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 3 marzo 1904, n. 66 e 8 luglio 1906, n. 304;

Visto il R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532;

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171, e modificato con R. decreto 31 marzo 1904, n. 144;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 25 posti di volontario nel personale d'amministrazione nei ruoli del Ministero dei lavori pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 10 ottobre 1906.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (segretariato generale), non più tardi del giorno 20 settembre 1906, apposita domanda in carta da bollo da L. 1 coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità dal quale risulti che non ha perduto il diritto di elettorato politico ai termini degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno, oppure il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze. Non saranno ammessi titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0.50; quelli di cui alle lettere *c*, *d*, *e*, dovranno inoltre essere in data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti il certificato dei punti riportati nei singoli esami alle Università o presso la scuola sopradetta, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

I candidati dovranno pure presentare la propria fotografia con la firma, ed indicare nella domanda il domicilio da loro eletto per le comunicazioni che dovranno essere fatte dal Ministero.

I candidati che provino di essere in servizio attivo di altra amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte, in precedenti concorsi pel conferimento dei posti suindicati, non abbiano conseguita la idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai 25 di cui al primo articolo si rendessero vacanti fino al 30 giugno 1907, quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) diritto amministrativo;

b) diritto civile ed elementi di procedura civile;

c) economia politica;

d) diritto costituzionale.

Saranno argomenti degli

Esami orali,

oltre le materie sopra indicate:

e) diritto commerciale;

f) diritto pubblico e privato internazionale;

g) scienza delle finanze;

h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

i) traduzione dal francese in italiano;

k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, e leggi successive, legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, 21 agosto 1906.

Il ministro
E. GIANTURCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Concorso al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata, con sede in Potenza

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 4 della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore della Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata, con sede in Potenza, con l'annuo stipendio di L. 6000, sottoposto alla ritenuta di ricchezza mobile ed a quella per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai (ramo rendite popolari vitalizie).

Art. 2.

La nomina del direttore sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà soggetta a conferma, dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

I diritti, i doveri e le attribuzioni del direttore sono determinati nello statuto organico della Cassa provinciale.

Art. 3.

Coloro che intendono di prender parte al concorso dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del credito e della previdenza) entro il 15 ottobre 1906, corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i *certificati*, debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente esercitato funzioni direttive o di vigilanza, presso Istituti di credito o di risparmio.

Art. 4.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di cinque membri, e cioè:

un consigliere o referendario del Consiglio di Stato, *presidente*;

un componente della Commissione consultiva per il credito agrario;

un direttore di un Istituto di credito o di risparmio;

un componente del Consiglio d'amministrazione della Cassa provinciale;

un funzionario di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, 25 agosto 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, e gli articoli 12 e 13 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa;

Sentito il Commissario generale dell'emigrazione;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli al posto vacante di commissario dell'emigrazione.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero degli affari esteri (commissariato dell'emigrazione), non più tardi del 1° novembre 1906, le loro domande, in carta da bollo di una lira, corredata dai documenti indicati qui appresso:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del 1° novembre detto abbia compiuto il trentesimo anno di età e non superato il cinquantesimo;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) fedina penale di data recente;

d) certificato di buona condotta di data posteriore a quella del presente decreto;

e) relazione sugli studi compiuti o sulla carriera percorsa;

f) titoli atti a comprovare la idoneità del concorrente al posto messo a concorso.

Per le pubblicazioni che possono far parte dei titoli, non sono ammessi lavori manoscritti ed esse non saranno accettate se giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), del presente articolo.

Art. 3.

I titoli dei candidati saranno esaminati e vagliati da una Commissione composta di un presidente e di quattro membri.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno disimpegnate, senza voto, da un segretario del Ministero degli affari esteri.

Art. 4.

La Commissione farà la graduatoria fra i concorrenti giudicati idonei al posto di Commissario dell'emigrazione.

Art. 5.

Se il vincitore del concorso non appartiene all'Amministrazione dello Stato, non potrà avere la nomina definitiva a Commissario dell'emigrazione se non dopo un anno di esperimento, a termini dell'art. 13 del regolamento sopracitato.

Art. 6.

I concorrenti che non siano già impiegati dello Stato, dovranno dichiarare nella domanda di sottoporsi in caso di nomina a Commissario dell'emigrazione alle norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza presso la Cassa dei depositi e prestiti, in sostituzione delle leggi in vigore sulle pensioni.

Roma, 3 settembre 1906.

Il ministro
TITTONI.

3

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 12 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione;

Visto il decreto Ministeriale del 3 settembre 1906, col quale è aperto un concorso per titoli ad un posto di Commissario dell'emigrazione;

Determina:

Art. 1.

La Commissione giudicatrice dei titoli degli aspiranti al detto concorso è composta come segue:

Dal Verme conte Luchino, deputato al Parlamento, presidente.
Bodio comm. Luigi, senatore del Regno, membro.
Nitti prof. Francesco Saverio, deputato al Parlamento, id.
Rossi prof. Luigi, id. id.
Reynaudi comm. Carlo Leone, commissario generale dell'emigrazione, id.

Art. 2.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno disimpegnate dal cav. Francesco Sartori, segretario al Ministero degli affari esteri.

Roma, addì 4 settembre 1906.

Il ministro
TITTONI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'eco della carneficina di Bielostok non è ancora spenta che già un'altra risponde da Siedlce. È un nuovo *progrom* contro gli ebrei polacchi che fa inorridire il mondo civile.

In altra parte del giornale pubblichiamo i particolari; qui dobbiamo solo rilevare come si sia potuto organizzare e compiere un nuovo *progrom*, dopo le assicurazioni date dal Governo russo alle proteste della civiltà e dopo le misure prese per prevenire eccessi cotanto nefandi. Abbiamo già notato il sanguinoso crescendo dell'azione rivoluzionaria e della reazione e per vero non sapremmo qual limite possano raggiungere, dacchè si usò dell'artiglieria contro le case dei cittadini, delle bombe contro pacifici cittadini, si tirarono fucilate contro treni in marcia a solo scopo di brutale malvagità e si compiono, quasi sempre impuniti, saccheggi ed ogni più efferrato delitto.

La sentenza contro la signorina Konolislakova, autrice dell'assassinio del generale Minn alla stazione di Peterhof, è stata confermata, però a quest'ora quella disgraziata avrà espiato il suo delitto.

Dinnanzi al Consiglio di guerra essa disse:

« Voi perirete appena sarete privati dei vostri privilegi inumani. Lo spirito rivoluzionario si fa gigante sotto l'influenza delle persecuzioni. Il Governo quale voi lo intendete è sinonimo di saccheggi, delitti, incendi, sgozzamenti. L'edificio autocratico e burocratico rimane in piedi mediante atti di terrore. Gli annali della storia russa sono scritti col sangue, ma ora nè le repressioni nè i manifesti potrebbero arrestare il movimento nazionale. Voi mi condannerete a morte: io avrò il solo rammarico di aver potuto fare così poco per i miei concittadini. Non posso dar loro che la mia vita, ma muoio con la piena fede che è prossimo il giorno in cui il radioso sole della libertà brillerà su tutta l'estensione delle pianure di Russia ».

Mentre la storia russa registra cotanti orrori, il *Daily Telegraph* dice che il moto rivoluzionario polacco perde ogni giorno terreno.

Siccome il nucleo dei rivoluzionari polacchi è l'anima di tutti i rivoluzionari russi, ne consegue che, ridotto esso all'impotenza, i rivoluzionari finirebbero col venire domati in tutta la Russia. Questo fatto non significa però che il paese tornerebbe tranquillo.

* * *

In Serbia allo scopo di cancellare tutte le tracce del

regicidio, il progetto di legge sulla stampa, rispondendo al desiderio degli ufficiali cospiratori, li mette in una posizione inattaccabile come quella del Re, proibendo ai giornali, sotto pena di soppressione d'usare le parole: *cospiratori* e *cospirazione* per designare talune personalità oppure i fatti della sanguinosa notte in cui furono trucidati Re Alessandro e la Regina Draga. Questo nuovo progetto di legge è naturalmente assai male accolto dai giornalisti i quali minacciano di fare uno sciopero di parecchi giorni ad incominciare da quello in cui la Scupcina voterà la legge.

* * *

La situazione in Creta è stata alquanto esagerata dalle notizie di fonte estera. Il proclama del principe Giorgio ha prodotto ottimo effetto. Resta nullameno il voto della maggioranza dell'assemblea cretese, la quale insiste perchè il principe Giorgio non venga allontanato dall'isola e gli sia mantenuta la sua qualità di alto commissario. La maggioranza dell'assemblea ritiene che se il principe Giorgio fosse revocato nascerebbero gravi disordini.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Società Dante Alighieri. — Il Bollettino trimestrale della benemerita Società contiene notizie riguardanti l'azione della Società fra gli emigranti e l'insegnamento dell'italiano agli Stati Uniti.

Annunzia la formazione di nuovi Comitati a Pallanza e Intra, Carloforte, Correggio, Sfax di Tunisia, Salto dell'Uruguay Saint Louis nel Montana, Bengasi in Cirenaica.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto reca:

« Sebbene il bisogno della pioggia sia vieppiù sentito, le condizioni generali della campagna sono assai buone. L'uva matura un poco lentamente ed in qualche luogo è sofferente per la siccità e le malattie, ma in complesso fa nutrire le migliori speranze. Il granoturco, che è stato già raccolto in alcune provincie, ha dato un prodotto soddisfacente. La falciatura dei prati ha dato un prodotto non abbondante, ma di buona qualità ».

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana*, nel suo n. 36, del 9 corr., contiene uno sceltissimo testo fra cui un articolo biografico sul compianto Giacosa, dovuto alla penna di Achille Tedeschi. Numerose incisioni, fra le quali uno splendido ritratto del Giacosa, rendono vieppiù pregevole la riuscita dispensa.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da Kingston per Washington il 9 corrente.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito l'8 corrente da Buenos-Aires per Genova. — Da Montevideo ha proseguito per Buenos-Aires l'*Algerie*, della Società TM. di Marsiglia. — Il *Cordova*, del Lloyd Italiano, ha proseguito da San Vincenzo per Buenos-Aires. Da Gibilterra ha transitato diretto al Plata il *Brasile*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Siedlce: Le truppe hanno stamane fatto uso delle artiglierie. Due case sono state distrutte.

Corre voce che vi siano un centinaio di morti e duecento feriti. Sono stati operati circa mille arresti.

La città è quasi deserta. Non vi si lascia entrare alcuno.

PARIGI, 10. — La *Croix* dice che la lettera collettiva dei vescovi sarà pubblicata probabilmente verso la fine della settimana.

La *Croix* dice pure che alcuni vescovi desiderano che un'altra assemblea episcopale si riunisca nuovamente, nel gennaio secondo alcuni, e secondo altri nella primavera prossima.

VIENNA, 10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe si recherà domani ad Ischl, dove si tratterrà dieci o dodici giorni per rimettersi completamente dal suo leggero raffreddore.

Stamane l'Imperatore ha assistito alla messa di *requiem* per l'Imperatrice Elisabetta.

ADDIS ABEBA, 10. — Un trattato di commercio fra il Belgio e l'Abissinia è stato firmato sabato; esso contiene la clausola della nazione più favorita.

PIETROBURGO, 10. — I rivoluzionari delle provincie del Baltico uccidono le persone comprese nelle liste di proscrizione o che si rifiutano di pagare le contribuzioni loro imposte.

Ieri a Mosca vi fu un conflitto tra operai e polizia.

Numerosi dimostranti rimasero feriti; due ex-deputati alla Duma vennero arrestati.

A Minsk i contadini incendiarono i raccolti di sette proprietà.

VARSAVIA, 10. — Si ha da Siedlce:

Un reggimento di fanteria proveniente da Biala spazzò le vie, tirando parecchie volte.

Furono tirati colpi d'arma da fuoco contro i treni in cammino.

I soldati coi fucili carichi alla mano saccheggiarono ieri nel pomeriggio i negozi di oreficeria e le sartorie e vendettero la preda ad alcuni viaggiatori.

Alle una di stamane i disordini continuavano. In qualche parte della città i rivoluzionari facevano fuoco dalle finestre sulle truppe, che rispondevano con salve contro le case.

BERLINO, 10. — Nel palazzo del Reichstag si è inaugurato oggi il V Congresso internazionale delle scienze di assicurazione coll'intervento di oltre mille delegati.

Ha presieduto il direttore della Banca di Stato belga Lepreux, presidente del Comitato permanente dei Congressi.

Si sono fatte rappresentare le autorità dell'Impero e della Prussia, varie città e molte corporazioni.

Ventun Governi hanno inviato rappresentanti speciali ufficiali.

Il delegato italiano, comm. Marco Besso, ha pronunciato un applauditissimo discorso rilevando i rapidi e notevoli progressi dell'assicurazione sugli infortuni, sull'invalidità e la vecchiaia in Italia.

KIEW, 10. — Nel villaggio di Bjelalazerkow parecchi individui armati sono penetrati nella succursale della Banca di sconto e vi hanno rubato 80,000 rubli a malgrado della presenza di parecchie persone del personale della Banca, una delle quali fu da loro uccisa.

Uno degli aggressori, temendo di venire arrestato si è suicidato.

SIEDLCE, 10. — Verso mezzogiorno è cessato il cannoneggiamento contro le case nelle quali sono rinchiusi i rivoluzionari.

Una casa è stata incendiata. Le vie sono occupate dalle truppe.

Il comandante delle truppe ha preteso che i rappresentanti degli israeliti consegnassero tutti gli individui che avevano sparato.

Sono stati operati numerosi arresti. Parte degli intellettuali polacchi si è rifugiata nella prigione.

Il numero dei morti non è ancora constatato.

Il commercio della città è cessato completamente.

Nel pomeriggio il cannoneggiamento è ricominciato contro una casa.

VALPARAISO, 10. — Il servizio del gas è ristabilito; circolano i tram; il servizio ferroviario sarà ristabilito pel 13 settembre.

Ieri sono state avvertite alcune lievi scosse di terremoto.

PIETROBURGO, 10. — Lo Czar ha firmato un decreto che contiene le stipulazioni per la vendita ai contadini di sessanta terreni appartenenti alla Corona. Il decreto stabilisce che anche i boschi possono essere venduti, senza però danneggiare le popolazioni locali e l'Amministrazione forestale.

VARSAVIA, 10. — Stasera vi è stato uno scontro fra la popolazione ed una pattuglia militare.

Vi sono una ventina di morti.

Nel quartiere israelita i soldati hanno maltrattato i passanti, ferendone gravemente sei.

A Zyrordow, alle 6, sono state lanciate bombe; una in una piazza ed un'altra in un edificio di una fabbrica.

Nove agenti di polizia rimasero feriti. La truppa fece fuoco uccidendo o ferendo quaranta persone.

BAKU, 10 — Il vice console inglese Dukward è stato assalito in istrada e ferito leggermente ad un braccio con una revolverata.

L'aggressore è fuggito. Sono state prese misure per rintracciarlo ed arrestarlo.

VIENNA, 10 — L'arciduca Francesco Ferdinando è partito per assistere alle manovre in Dalmazia.

GRODNO, 10. — Il colonnello della gendarmeria Gribojedoff è stato ucciso nel pomeriggio con una revolverata. L'uccisore è riuscito a fuggire, quantunque parecchi agenti di polizia presenti abbiano tirato su di lui.

ODESSA, 11. — Il Consiglio di guerra ha condannato a morte la giovane israelita Schakermann, che lanciò una bomba contro un ufficiale di polizia senza colpirlo.

LONDRA, 11. — L'Inghilterra parteciperà ufficialmente alla Conferenza internazionale e industriale di Berna che si riunirà il 17 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 settembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.63.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	Sud.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30°.1.
	minimo 19.9.
Pioggia in 24 ore	— —

10 settembre 1906

In Europa: pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 751 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mm.; temperatura diminuita all'estremo nord, irregolarmente variata altrove; temporali in Lombardia, Veneto ed Emilia.

Barometro: minimo a 761 sull'Adriatico superiore, massimo a a 763 sulle isole.

Probabilità: venti deboli a moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia e medio versante Adriatico con pioggie e temporali, in gran parte sereno altrove, temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 settembre 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio...	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	26 6	20 2
Genova	coperto	calmo	27 0	22 0
Massa Carrara ...	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	28 1	18 0
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 7	19 2
Torino	sereno	—	29 8	20 3
Alessandria	sereno	—	32 0	19 5
Novara	sereno	—	31 0	19 2
Domodossola	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 1	14 1
Pavia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 4	18 0
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	32 5	20 8
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 2	16 5
Bergamo	coperto	—	29 8	17 4
Brescia	piovoso	—	31 2	17 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 3	22 7
Verona	temporalesco	—	30 8	19 9
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 8	15 5
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 3	18 1
Treviso	coperto	—	21 6	18 8
Venezia	temporalesco	calmo	29 0	18 9
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 4	17 6
Rovigo	coperto	—	32 2	18 2
Piacenza	sereno	—	30 2	19 9
Parma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	32 3	20 9
Reggio Emilia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	31 2	20 4
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 6	19 7
Ferrara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 2	20 1
Bologna	sereno	—	30 1	22 1
Ravenna	sereno	—	28 3	19 0
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	31 0	20 4
Pesaro	sereno	calmo	27 0	16 0
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	29 5	21 6
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 3	20 6
Macerata	sereno	—	31 2	22 7
Ascoli Piceno	sereno	—	32 8	20 0
Perugia	sereno	—	30 3	17 1
Camerino	sereno	—	22 9	19 9
Lucca	nebbioso	—	27 7	15 9
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 9	16 0
Livorno	sereno	calmo	27 0	18 4
Firenze	coperto	—	31 1	18 9
Arezzo	sereno	—	32 0	16 6
Siena	sereno	—	30 0	18 6
Grosseto	sereno	—	27 2	14 0
Roma	nebbioso	—	30 0	19 9
Teramo	sereno	—	32 0	18 4
Chieti	sereno	—	28 3	23 0
Aquila	sereno	—	28 3	15 4
Agnone	sereno	—	29 6	18 7
Foggia	sereno	—	34 0	19 8
Bari	sereno	calmo	27 0	18 2
Lecce	sereno	—	31 3	19 7
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 1	18 5
Napoli	sereno	calmo	28 0	19 5
Benevento	sereno	—	32 2	15 8
Avellino	sereno	—	27 4	10 8
Caggiano	sereno	—	27 1	17 3
Potenza	sereno	—	28 4	16 9
Cosenza	sereno	—	31 5	19 0
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 0	13 0
Reggio Calabria ..	sereno	agitato	26 0	23 0
Trapani	sereno	calmo	26 8	21 5
Palermo	sereno	calmo	30 1	16 8
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	26 0	20 2
Caltanissetta	sereno	—	29 0	25 0
Messina	sereno	legg. mosso	27 4	21 0
Catania	sereno	calmo	29 7	20 3
Siracusa	sereno	calmo	27 2	20 6
Cagliari	sereno	calmo	28 7	15 8
Sassari	sereno	—	30 1	21 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*